

470.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Iniziative volte a sospendere le procedure di recupero forzoso relative agli alloggi di servizio del Ministero della difesa — 3-02108	8
Missioni vevoli nella seduta del 17 marzo 2021	3	Iniziative volte a rivedere la disciplina dei contratti di lavoro, con particolare riferimento alla possibilità di ricorrere a forme contrattuali a progetto — 3-02109.....	9
Progetti di legge (Annunzio; Adesione di deputati a proposte di legge; Assegnazione a Commissione in sede referente)	3	Iniziative finalizzate a modificare le disposizioni in tema di contratto di lavoro a tempo determinato recate dal decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto « decreto dignità ») — 3-02110.....	10
Corte dei conti (Trasmissione di documenti) .	4	Iniziative di competenza per consentire la fruizione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori della società Officine meccaniche Giovanni Cerutti — 3-02111.....	11
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	4	Iniziative di competenza per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per la tutela reddituale dei lavoratori dell'azienda Officine meccaniche Giovanni Cerutti — 3-02112	11
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Trasmissione di un documento) .	5	Iniziative volte a estendere agli enti del terzo settore la disciplina di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 18 del 2020, in materia di svolgimento delle assemblee per l'approvazione dei bilanci di società e fondazioni — 3-02113	12
Richiesta di parere parlamentare su proposta di nomina	5		
Atti di controllo e di indirizzo	6		
ERRATA CORRIGE	6		
Interrogazioni a risposta immediata	7		
Iniziative per l'implementazione delle zone economiche speciali, con particolare riferimento alla nomina dei relativi commissari straordinari — 3-02106.....	7		
Iniziative volte a destinare alle aree del Mezzogiorno una quota superiore al 34 per cento delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza — 3-02107	8		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 17 marzo 2021.

Ascani, Bergamini, Boschi, Brescia, Brunetta, Campana, Cancelleri, Carfagna, Casa, Castelli, Cirielli, Coin, Comaroli, Davide Crippa, Currò, D'Incà, D'Uva, Dadone, Delmastro Delle Vedove, Delrio, Di Stefano, Durigon, Fassino, Gregorio Fontana, Ilaria Fontana, Franceschini, Frusone, Garavaglia, Gava, Gelmini, Germanà, Giachetti, Giacomoni, Giorgetti, Grimoldi, Guerini, Lacarra, Liuni, Lollobrigida, Lorefice, Losacco, Macina, Maggioni, Marattin, Molinari, Molteni, Morelli, Mulè, Nardi, Nesci, Occhiuto, Palazzotto, Pallini, Parolo, Perantoni, Rampelli, Rizzo, Rosato, Ruocco, Sasso, Scalfarotto, Serracchiani, Carlo Sibia, Sisto, Spadoni, Speranza, Tabacci, Varchi, Raffaele Volpi, Zoffili.

Annunzio di proposte di legge.

In data 16 marzo 2021 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VARCHI ed altri: « Istituzione della Giornata della vita nascente » (2950);

MOLLICONE: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle connessioni del terrorismo interno e internazionale con le stragi avvenute dal 1953 al 1989 e sulle attività svolte da servizi segreti nazionali e stranieri a tale riguardo » (2951);

MOLLICONE ed altri: « Istituzione della Direzione generale Musica nell'ambito del Ministero della cultura nonché disposizioni per il potenziamento dell'industria musicale » (2952);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE COLLETTI ed altri: « Modifiche alla legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, concernenti l'introduzione del ricorso diretto di costituzionalità d'iniziativa di una minoranza parlamentare qualificata e della dichiarazione dell'opinione dissenziente da parte dei giudici della Corte costituzionale » (2953);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MELONI ed altri: « Modifica all'articolo 101 della Costituzione, in materia di introduzione del diritto dei cittadini alla sicurezza » (2954).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge MAGI e FASSINA: « Modifiche alla legge 7 aprile 2014, n. 56, concernenti l'ordinamento della città metropolitana di Roma, capitale della Repubblica » (2893) è stata successivamente sottoscritta dalla deputata Muroni.

Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del Regolamento, il seguente progetto di

legge è assegnato, in sede referente, alla sottoindicata Commissione permanente:

VI Commissione (Finanze):

CLAUDIO BORGHI ed altri: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di agevolazioni fiscali per le spese relative all'acquisto o all'organizzazione di esposizioni di opere di artisti italiani viventi » (2881) *Parere delle Commissioni I, V, VII e X.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 12 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 4/2021 del 23 dicembre 2020-5 marzo 2021, con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione concernente la spesa fiscale con particolare riferimento al credito di imposta per ricerca e sviluppo.

Questo documento è trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Il Presidente della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 16 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la deliberazione n. 5/2021 del 25 febbraio-8 marzo 2021, con la quale la Sezione stessa ha approvato il quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2021 e nel contesto triennale 2021-2023.

Questo documento è trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Annunzio di progetti di atti dell'Unione europea.

La Commissione europea, in data 16 marzo 2021, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull'Unione europea, i seguenti progetti di atti dell'Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alla III Commissione (Affari esteri), con il parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea):

raccomandazione di decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati per modificare l'accordo internazionale sul cacao del 2010 (COM(2021) 119 final), corredata dal relativo allegato (COM(2021) 119 final – Annex);

relazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – Regione amministrativa speciale di Macao: relazione annuale 2020 (JOIN(2021) 5 final);

relazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2020 (JOIN(2021) 6 final).

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in data 16 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, progetti di atti dell'Unione europea, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi.

Questi atti sono assegnati, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, alle Commissioni competenti per materia, con il

parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

Con la predetta comunicazione, il Governo ha altresì richiamato l'attenzione sui seguenti documenti, già trasmessi dalla Commissione europea e assegnati alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento:

proposta di decisione del Consiglio relativa al regime dei « dazi di mare » nelle regioni ultraperiferiche francesi e recante modifica della decisione n. 940/2014/UE (COM(2021) 95 final);

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2019/816 che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali e del regolamento (UE) 2019/818 che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'Unione europea nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816, allo scopo di introdurre accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne (COM(2021) 96 final);

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/625 per quanto riguarda i controlli ufficiali su animali e prodotti di origine animale esportati dai paesi terzi nell'Unione per garantire il rispetto del divieto di taluni usi degli antimicrobici (COM(2021) 108 final);

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'Unione europea: nuove sfide, stessi principi (COM(2021) 110 final);

proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/92 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca, per il 2021, nelle acque dell'Unione e in acque non dell'Unione (COM(2021) 111 final);

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure di gestione, conservazione e controllo applicabili nella zona di competenza della Commissione per il tonno dell'Oceano Indiano (IOTC) e che modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (CE) n. 1984/2003 e (CE) n. 520/2007 del Consiglio (COM(2021) 113 final).

Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 12 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la relazione della medesima Autorità sullo stato delle attività di controllo e vigilanza in materia di conflitti di interessi, aggiornata al mese di dicembre 2020 (Doc. CLIII, n. 6).

Questa relazione è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali).

Richiesta di parere parlamentare su proposta di nomina.

Il Ministro della cultura, con lettera in data 11 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina della dottoressa Valentina Gemignani a componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (81).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla VII Commissione (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 16 marzo 2021, a pagina 2, seconda

colonna, le righe dalla ventiseiesima alla trentacinquesima devono intendersi sostituite dalle seguenti:

« DE GIORGI: “Salvaguardia del processo di crescita psicofisica dei minori degli anni dodici attraverso il divieto di utilizzo autonomo da parte degli stessi di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza” (2949) ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Iniziative per l'implementazione delle zone economiche speciali, con particolare riferimento alla nomina dei relativi commissari straordinari – 3-02106

CANNIZZARO, OCCHIUTO, BARTOLOZZI, CASCIELLO, D'ATTIS, FASANO, FASCINA, FERRAIOLI, GIANNONE, LABRIOLA, PENTANGELO, PRESTIGIA-COMO, PAOLO RUSSO, SARRO, ELVIRA SAVINO, COSIMO SIBILIA, SIRACUSANO, MARIA TRIPODI e TORROMINO.
— Al Ministro per il sud e la coesione territoriale. — Per sapere – premesso che:

il decreto-legge n. 91 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123 del 2017, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato la possibilità di istituzione delle zone economiche speciali all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2018 è stato adottato il regolamento recante l'istituzione di zone economiche speciali;

con il decreto del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 11 del 2021 è stata istituita la segreteria di supporto ai commissari delle zone economiche speciali;

ad oggi risulta essere stato nominato solo il commissario della zona economica

speciale della regione Calabria, con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 ottobre 2020;

il 10 dicembre 2020 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, ha deliberato la nomina del commissario per la zona economica speciale jonica, ma non risulta ancora concluso il relativo iter;

il legislatore ha previsto forme di semplificazione amministrativa e agevolazioni fiscali per le aree delle zone economiche speciali, creando, nelle intenzioni, speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo; di fatto, a distanza di tre anni e mezzo dalla loro istituzione, esse non sono ancora diventate quei laboratori per l'attrazione degli investimenti e quegli incubatori di innovazione, capaci di promuovere lo sviluppo produttivo e occupazionale di aree svantaggiate che avrebbero dovuto essere, come è avvenuto in modo esemplare in Paesi come la Polonia;

da più parti, i presidenti delle regioni coinvolte stanno manifestando preoccupazione per la partenza lenta di questo istituto e per il sostanziale immobilismo sulla nomina dei commissari da parte dei Governi succedutisi, nonché sulla ancora non sufficiente solidità, in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, su cui i nominati e nominandi commissari possono e potranno contare;

avviare le zone economiche speciali e renderle davvero operative, in questa fase di gravissima crisi economica, occupazionale e sociale, costituisce un'azione indispensabile e improcrastinabile e si por-

rebbe, in piena coerenza con la strategia che emerge nel testo del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra le iniziative di stretta competenza del Ministro interrogato —:

se il Governo intenda e, in caso affermativo, con quali tempi adottare le iniziative di competenza per procedere alla nomina dei commissari e se e quali iniziative urgenti intenda adottare per assicurare il rilancio di questo istituto, da anni rimasto sulla carta. (3-02106)

Iniziative volte a destinare alle aree del Mezzogiorno una quota superiore al 34 per cento delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza – 3-02107

GALIZIA, PIGNATONE, VARRICA, BERTI, BUSINAROLO, BRUNO, IANARO, GRILLO, PAPIRO, RICCIARDI, SCERRA, VIGNAROLI, ADELIZZI, BUOMPANE, DONNO, FARO, FLATI, GALLO, GUBITOSA, LOVECCHIO, MANZO, MISITI, TORTO, TRIZZINO, ALAIMO, AZZOLINA, BALDINO, BRESCIA, MAURIZIO CATTOI, CORNELI, DE CARLO, DIENI, GORDANO, PARISSE, FRANCESCO SILVESTRI e ELISA TRIPODI. — *Al Ministro per il sud e la coesione territoriale.* — Per sapere — premesso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza, in coerenza strategica con il Piano Sud 2030, persegue il riequilibrio territoriale e il rilancio dello sviluppo del Sud come priorità trasversale a tutta la programmazione del Piano;

in ragione del perdurante divario infrastrutturale che rallenta la crescita nel Mezzogiorno, obiettivo prioritario resta quello di incrementare gli investimenti pubblici, inclusi quelli destinati alla trasformazione della Strategia nazionale per le aree interne (Snai), in una politica stabile e strutturale, uscendo definitivamente dalla logica sperimentale;

va tenuto in considerazione che la spesa di investimento effettuata al Sud è caratterizzata da un più alto moltiplicatore;

in tale contesto appare essenziale che anche per le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza trovi applicazione la clausola del 34 per cento, che impone alle amministrazioni centrali di destinare alle regioni meridionali una quota di spesa ordinaria in conto capitale pari almeno alla percentuale di popolazione residente, nonché la necessità di applicare, con eventuali aggiustamenti, il criterio di riparto tra i Paesi previsto per le sovvenzioni dal Dispositivo di ripresa e resilienza (popolazione, prodotto interno lordo *pro capite* e tasso di disoccupazione) anche all'interno del Paese (tra le regioni e le macroaree), in modo da sostenere le aree economicamente svantaggiate —:

in considerazione dell'indiscusso impatto delle politiche di coesione sull'inclusione sociale e sulla riduzione dei divari territoriali, nonché dell'effetto moltiplicatore a livello economico, quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per garantire al Mezzogiorno la destinazione di una quota superiore al 34 per cento delle risorse complessive del Piano nazionale di ripresa e resilienza e coerente con i criteri di riparto tra i Paesi, previsti per le sovvenzioni dello stesso Dispositivo di ripresa e resilienza.

(3-02107)

Iniziative volte a sospendere le procedure di recupero forzoso relative agli alloggi di servizio del Ministero della difesa – 3-02108

FRAILIS, PAGANI, CARÈ, ENRICO BORGHI e FIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta n. 461 di martedì 23 febbraio 2021, durante la conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, è stato accolto in Aula dal Governo l'ordine del giorno 9/2845-A/1, che estende

agli alloggi militari una sospensione degli atti di recupero forzoso fino al 30 giugno 2021;

L'ordine del giorno è stato accolto nella seguente riformulazione: « impegna il Governo, in deroga alle disposizioni in materia di alloggi di servizio del Ministero della difesa, contenute nel codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, a sospendere, fino al 30 giugno 2021, tutti gli atti di recupero forzoso di alloggi di servizio nei confronti dei conduttori ai sensi dell'articolo 307 del codice dell'ordinamento militare, ancorché conduttori in situazioni di concessione scaduta, ivi compresi gli utenti di alloggi caratterizzati da situazioni eccezionali certificate dall'amministrazione della difesa, per i quali può essere estesa l'applicazione dell'articolo 331 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 » —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per dare concreta attuazione all'impegno assunto in Assemblea alla Camera. (3-02108)

Iniziative volte a rivedere la disciplina dei contratti di lavoro, con particolare riferimento alla possibilità di ricorrere a forme contrattuali a progetto – 3-02109

D'ALESSANDRO, LIBRANDI e FREGOLENT. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

L'Istat ha recentemente fotografato un calo dell'occupazione senza precedenti nel mercato del lavoro nel 2020, con 456 mila posti di lavoro andati persi, associato alla diminuzione della disoccupazione e alla forte crescita del numero di inattivi;

il simultaneo calo di occupazione e disoccupazione pone di fronte a una situazione molto complessa che, con la fine del blocco dei licenziamenti, potrebbe diventare drammatica;

un pericolo è che non si tratti solo di un effetto congiunturale della crisi, ma la spia di ciò che potrebbe accadere se non si attuano interventi strutturali di riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, ovvero delle distorsioni generate da sussidi e assistenzialismo all'infinito;

la « riforma Fornero » aveva modificato la disciplina del lavoro a progetto per evitarne un utilizzo improprio; tuttavia, in una situazione in cui i mutamenti del lavoro spingono sempre di più la prestazione lavorativa verso un « progetto di lavoro », si ritiene utile una reintroduzione di questa forma contrattuale fino a 24 mesi, recuperando le maggiori garanzie e tutele di cui si disponeva rispetto ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in particolare in materia di gravidanza, malattia e infortuni;

i contratti a progetto dovrebbero caratterizzarsi nella flessibilità ricca e di qualità in grado di intercettare una nuova offerta di lavoro che deve intrecciare una domanda sempre più qualificata di competenze, a cui bisogna corrispondere giuste tutele, retribuzione e normative;

le disposizioni previste dal cosiddetto « decreto dignità » non sono sufficienti a tutelare centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi con contratto a termine, i quali nella pandemia hanno perso il posto di lavoro per via di una normativa che non ha garantito le promesse di stabilizzazione verso il contratto a tempo indeterminato;

in questa situazione di crisi e incertezza, offrire alle aziende la possibilità di assumere a progetto risulta di fatto l'unica possibilità per stimolare il lavoro senza gravare in maniera eccessiva sulle esigenze di bilancio delle imprese e per sostenere la produzione —:

quali iniziative intenda adottare, relativamente a quanto espresso in premessa, per un'urgente revisione del cosiddetto « decreto dignità » o per una riforma complessiva della disciplina dei contratti di lavoro al fine di reintrodurre forme

contrattuali a progetto improntate a correggere le lacune del decreto-legge medesimo e di assicurare maggiori garanzie e tutele, in particolare ai giovani lavoratori. (3-02109)

Iniziative finalizzate a modificare le disposizioni in tema di contratto di lavoro a tempo determinato recate dal decreto-legge n. 87 del 2018 (cosiddetto « decreto dignità ») – 3-02110

LOLLOBRIGIDA, MELONI, RIZZETTO, ALBANO, BELLUCCI, BIGNAMI, BUCALO, BUTTI, CAIATA, CARETTA, CIABURRO, CIRIELLI, DEIDDA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, DONZELLI, FERRO, FOTI, FRASSINETTI, GALANTINO, GEMMATO, LUCASELLI, MANTOVANI, MASCHIO, MOLLICONE, MONTARULI, OSNATO, PRISCO, RAMPELLI, ROTELLI, SILVESTRONI, TRANCASSINI, VARCHI, VINCI e ZUCCONI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Per sapere – premesso che:

l'Italia nei prossimi mesi sarà devastata da un'ondata di chiusure di aziende, che attualmente versano in grave crisi a causa del blocco delle loro attività dovuto all'emergenza sanitaria;

stando alle previsioni, tra le 40 mila e le 70 mila aziende metteranno fine alle proprie attività, per l'irrimediabile abbattimento che si è determinato sulla produzione e sulla domanda a causa della pandemia;

al contempo, i dati Istat riferiscono che il tasso di disoccupazione è salito al 9,7 per cento, con un aumento di 0,5 punti, e che tra i giovani raggiunge il 31,1 per cento, con un aumento di 1,5 punti;

sinora sono andati persi tanti posti di lavoro nonostante l'adozione del blocco dei licenziamenti e si è destinati ad assistere ad un ulteriore crollo quando sarà eliminata questa misura eccezionale;

al riguardo, il Governo non ha ancora pianificato le iniziative e i provvedimenti di tutela sociale necessari e tempestivi per scongiurare l'ondata di licenziamenti che si preannuncia quando non sarà prorogato il blocco dei licenziamenti;

in questo scenario, la situazione occupazionale è peggiorata per gli effetti causati dal cosiddetto « decreto dignità », laddove questo ha modificato e aggravato le condizioni per stipulare contratti a tempo determinato e, infatti, in questa fase emergenziale il Governo si è visto costretto ad introdurre alcune deroghe a questa disciplina per le storture che determina;

è ad avviso degli interroganti palesemente fallito l'intento annunciato dall'allora Governo Conte e, in particolare, dal gruppo del MoVimento 5 Stelle di aumentare le stabilizzazioni con la sopra menzionata riforma, un fallimento, in realtà, che era stato largamente previsto da autorevoli giuslavoristi, imprese e associazioni di categoria;

con le norme in questione, anzi, si è ottenuto l'effetto inverso, poiché i datori di lavoro, a fronte della normativa prevista nel cosiddetto « decreto dignità », sono spinti a stipulare contratti che non vanno oltre i dodici mesi, aumentando il *turn over* tra i lavoratori, soprattutto meno specializzati;

anche i dati dell'Osservatorio sulla precarietà dell'Inps riferiscono che con l'applicazione del cosiddetto « decreto dignità » vi è stata un'evidente decelerazione dell'andamento occupazionale guardando alla differenza tra assunzioni e cessazioni;

è stato, ad avviso degli interroganti, irragionevole ed insensato ritenere di poter contrastare il precariato irrigidendo oltremodo il ricorso ad un contratto, che comunque garantisce importanti tutele per il lavoratore –;

quali iniziative intenda adottare per modificare le norme sul contratto a tempo

determinato previste nel cosiddetto « decreto dignità », considerati gli effetti dannosi che determina sull'occupazione.

(3-02110)

Iniziative di competenza per consentire la fruizione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori della società Officine meccaniche Giovanni Cerutti – 3-02111

FORNARO e EPIFANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Officine meccaniche Cerutti spa è una società per azioni, con sedi produttive a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, e a Vercelli, che ha storicamente operato nel settore della progettazione e della costruzione di macchine e attrezzature per la stampa. Era diventata *leader* nel mondo per la costruzione di rotative per rotocalchi e giornali, arrivando a un fatturato di 260 milioni e a 1.100 dipendenti solo nella sede di Casale Monferrato. Poi la crisi del settore e la riconversione, con la produzione di macchine per imballaggi e anche per la stampa di banconote in polimeri;

il 31 agosto 2020 il tribunale di Vercelli, a seguito delle istanze depositate dalle due società in concordato preventivo, *Officine meccaniche Cerutti* e *Cerutti packaging equipment*, ha autorizzato la costituzione di una *newco*, denominata *Gruppo Cerutti srl*;

da quattro settimane i lavoratori sono in presidio permanente all'interno dell'azienda: il 18 marzo 2021 scadrà la cassa integrazione per cessazione di azienda per i 160 dipendenti che non sono passati nella nuova società e il 27 marzo 2021 scadrà la cassa integrazione per i 130 dipendenti che sono nella *newco*, la quale ha attivato l'articolo 47 della legge n. 428 del 1990 per recedere dall'affitto del ramo d'azienda e ha bloccato il completamento di una macchina già ordinata;

il 2 marzo 2021 si è tenuto, a livello regionale, il tavolo di crisi, con la partecipazione di istituzioni, sindacati e curatela, nel corso del quale la curatela ha confermato la volontà di procedere alla retrocessione d'azienda e di aver proceduto all'apertura di una *data room* al fine di procedere alla definizione di una procedura per la cessazione delle aziende fallite. Nella stessa sede la curatela ha esposto l'impossibilità a richiedere ulteriori ammortizzatori sociali;

ad oggi non c'è una proposta per un'eventuale acquisizione della *Gruppo Cerutti srl* e a fine marzo 2021 terminerà il periodo tecnico per discutere in merito alla procedura avviata che porterà al fallimento. 290 persone rischiano di perdere il lavoro e restare senza alcun ammortizzatore sociale, nonostante ci siano concrete possibilità per una prosecuzione dell'attività nel settore degli imballaggi, che non è stato colpito dalla crisi economica —:

quali iniziative di competenza intenda assumere per permettere l'accesso alla cassa integrazione per COVID-19 o a qualunque ammortizzatore sociale che consenta ai 290 lavoratori di attendere eventuali manifestazioni di interesse nei confronti di un'azienda specializzata che rappresenta un patrimonio da salvaguardare per le province di Alessandria e Vercelli e per il sistema produttivo italiano.

(3-02111)

Iniziative di competenza per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per la tutela reddituale dei lavoratori dell'azienda Officine meccaniche Giovanni Cerutti – 3-02112

MOLINARI, ANDREUZZA, BADOLE, BASINI, BAZZARO, BELLACHIOMA, BELLOTTI, BENVENUTO, BIANCHI, BILLI, BINELLI, BISA, BITONCI, BOLDI, BONIARDI, BORDONALI, CLAUDIO BORGHI, BUBISUTTI, CAFFARATTO, CANTALAMESSA, CAPARVI, CAPITANIO, CAR-

RARA, CASTIELLO, VANESSA CATTOI, CAVANDOLI, CECCHETTI, CENTEMERO, CESTARI, COIN, COLLA, COLMELLERE, COMAROLI, COMENCINI, COVOLO, ANDREA CRIPPA, DARA, DE ANGELIS, DE MARTINI, D'ERAMO, DI MURO, DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA, DONINA, FANTUZ, FERRARI, FIORINI, FOGLIANI, LORENZO FONTANA, FORMENTINI, FOSCOLO, FRASSINI, FURGIUELE, GALLI, GASTALDI, GERARDI, GIACONE, GIACOMETTI, GIGLIO VIGNA, GOBBATO, GOLINELLI, GRIMOLDI, GUSMEROLI, IEZZI, INVERNIZZI, LAZZARINI, LEGNAIOLI, LIUNI, LOLINI, EVA LORENZONI, LOSS, LUCCHINI, LUCENTINI, MACCANTI, MAGGIONI, MANZATO, MARCHETTI, MATURI, MICHELI, MINARDO, MORRONE, MOSCHIONI, MURELLI, ALESSANDRO PAGANO, PANIZZUT, PAOLIN, PAOLINI, PAROLO, PATASSINI, PATELLI, PATERNOSTER, PETTAZZI, PIASTRA, PICCHI, PICCOLO, POTENTI, PRETTO, RACCHELLA, RAFFAELLI, RAVETTO, RIBOLLA, RIXI, SALTAMARTINI, SNIDER, STEFANI, SUTTO, TARANTINO, TATEO, TIRAMANI, TOCCALINI, TOMASI, TOMBOLATO, TONELLI, TURRI, VALBUSA, VALLOTTO, VIVIANI, RAFFAELE VOLPI, ZANELLA, ZENNARO, ZICCHIERI, ZIELLO, ZOFFILI e ZORDAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda *Officine meccaniche Giovanni Cerutti spa*, storica azienda operante nel settore della progettazione e della costruzione di macchine ed attrezzature per la stampa, dopo una lunga e travagliata crisi finanziaria, sembrava ad una svolta con la chiusura dello stabilimento di Vercelli e del provvedimento, da parte del tribunale di Vercelli, a seguito delle istanze depositate dalle società *Officine meccaniche G. Cerutti s.p.a. in c.p.* e *Cerutti packaging equipment s.p.a. in c.p.*, di autorizzazione alla costituzione di una *newco*, denominata *Gruppo Cerutti s.r.l.* e posseduta pariteticamente dalle predette due società, nella quale sono confluite le relative attività e asset;

dei quasi 300 dipendenti, 134 avrebbero dovuto operare nella nuova società, mentre i restanti, dichiarati in esubero, sono stati collocati in cassa integrazione straordinaria;

il 15 febbraio 2021, come un fulmine a ciel sereno, è giunta la comunicazione alle organizzazioni sindacali, per conto del nuovo *Gruppo Cerutti* e dei curatori fallimentari, che di fatto l'avventura della *newco Gruppo Cerutti srl* era finita e, a far data dal giorno successivo, tutti i lavoratori della nuova società sarebbero stati posti in cassa integrazione, con relativo blocco della produzione e cessazione dell'affitto di ramo d'azienda;

le sorti dei dipendenti della *newco*, dunque, sono incerte, essendo confluiti nel fallimento dove già sono coinvolti gli altri lavoratori in esubero e per i quali gli ammortizzatori sociali scadranno nel mese di marzo 2021 —:

se e quali iniziative di competenza intenda adottare con riguardo alla salvaguardia dei livelli occupazionali ed alla tutela reddituale da ammortizzatore sociale dei lavoratori di cui in premessa.

(3-02112)

Iniziative volte a estendere agli enti del terzo settore la disciplina di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 18 del 2020, in materia di svolgimento delle assemblee per l'approvazione dei bilanci di società e fondazioni — 3-02113

EMANUELA ROSSINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 106, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020 (« Cura Italia »), come modificato dal recente « decreto milleproroghe », ha previsto la possibilità per le società di convocare l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio;

il comma 8-*bis* dell'articolo 106 ha esteso tale facoltà anche alle associazioni e alle fondazioni in generale, escludendo le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le onlus;

tale disposizione, che, secondo l'interrogante, non appare basarsi su alcun fondamento di ragionevolezza, priva gli enti in possesso delle qualifiche di organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale o onlus (che sono anch'essi costituiti in forma di associazione o fondazione) della possibilità di posticipare l'approvazione del bilancio, oltre che di utilizzare più a lungo le modalità di svolgimento dell'assemblea a distanza (qualora ciò non sia previsto dai rispettivi statuti);

tutto ciò determina, ad avviso dell'interrogante, un'evidente disparità di trattamento all'interno degli enti non profit;

l'interrogante ritiene che tale situazione debba essere risolta estendendo quello che vale per le associazioni e fondazioni anche a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e onlus, che sono tra l'altro già oggi considerati enti del terzo settore;

sarebbe necessaria e urgente una modifica normativa del citato comma 8-*bis*, eliminando il riferimento agli enti di cui all'articolo 104, comma 1, del codice del terzo settore e lasciando il solo riferimento ad associazioni e fondazioni, nelle quali sono ricomprese anche gli enti in possesso delle qualifiche di organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale e onlus, oppure richiamare nel comma, oltre alle associazioni e alle fondazioni, gli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ossia la categoria fiscale degli «enti non commerciali», nella quale possono essere ricompresi anche altri enti non lucrativi costituiti in forma diversa da quella associativa o fondazionale, quali, ad esempio, i comitati, gli enti delle confessioni religiose e i *trust* —;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover adottare tempestivamente iniziative normative volte ad eliminare questa disparità di trattamento determinata dalla disciplina di cui in premessa a danno degli enti non profit. (3-02113)

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18ALA0133520